



Comune di Monteu da Po

AI CITTADINI

IL PRESENTE COMUNICATO PER PORRE IN EVIDENZA UN PUNTO CHE SARÁ DISCUSO NEL CONSIGLIO COMUNALE DI VENERDÌ 27 NOVEMBRE (con inizio alle ore 19,00):

"Baratto amministrativo: strumento per venire incontro a chi non riesce a pagare le tasse"

Per saldare i debiti comunali contratti dai cittadini italiani a causa della crisi economica, il Governo Renzi ha fatto ricorso ad una delle più antiche forme di commercio, il **baratto**, varando un decreto che consente di pagare le tasse con il lavoro socialmente utile.

Il **BARATTO** è una delle prime nozioni della vita scolastica di ognuno: "**Barattare**" significa scambiare un oggetto o un servizio con un altro di pari valore, la base delle economie di ogni civiltà. Il principio più antico dei rapporti commerciali è da tempo tornato di moda: in rete sono tanti i siti dedicati a questa pratica, vedi *Coseinutili.it* o *Zerorelativo.it* (dove si possono scambiare oggetti, servizi a tempo tra persone). Non riguarda però solo i privati: è legalmente valida la possibilità di barattare i propri **debiti** verso l'**amministrazione pubblica**. Ma come?

Utilizzando il BARATTO AMMINISTRATIVO.

Il **baratto amministrativo** è stato introdotto dal decreto Sblocca Italia, con la legge 164 del 2014. In pratica si consente ai cittadini italiani di ridurre o sanare completamente i propri debiti, adoperandosi in lavori utili presso il Comune di appartenenza.

A titolo esemplificativo, gli interventi possono riguardare: manutenzione, sfalcio e pulizia delle aree verdi, parchi pubblici e aiuole; sfalcio e pulizia dei cigli delle strade, piazze, marciapiedi e locali di proprietà comunale; lavori di piccola manutenzione degli edifici comunali con particolare riferimento ad edifici scolastici, centri civici, ecc; manutenzione delle aree giochi bambini, arredo urbano, ecc.

Il periodo di lavoro deve essere concesso per un determinato periodo di tempo ed in base alla riscossione di tributi specifici individuati dalle stesse amministrazioni comunali.

Baratto amministrativo: cos'è?

I Comuni hanno la facoltà di emettere **esenzioni** o **riduzioni** dei tributi in cambio di azioni per la riqualificazione del territorio comunale. Lo dice la legge citata, in vigore dal 2014.

Le conseguenze non sono insignificanti: per i cittadini che non sono in grado di pagare i tributi richiesti, i Comuni possono accettare il **pagamento dei tributi** sotto forma di **lavoro**, offrendo così un servizio alla cittadinanza in termini di lavori socialmente utili.

In parole povere: quantificate le tasse da pagare per il singolo contribuente, il Comune può determinare, in ore, quanto lavoro sia necessario per saldare il debito del cittadino nei suoi confronti.

Baratto amministrativo: chi può fare richiesta?

Il **baratto amministrativo** è uno strumento nato per alleviare le difficoltà di chi non riesce a pagare le tasse, perché si trova in condizione di **disagio economico**. Dai cassaintegrati ai disoccupati, dai pensionati con

assegno sociale alle famiglie che vivono alle soglie della povertà: chiunque può chiedere di sanare i propri debiti (contratti a seguito del mancato pagamento di tributi come IMU, TARI e TASI) presentando una **richiesta scritta** al proprio Comune, a condizione naturalmente che quest'ultimo abbia approvato con delibera di Consiglio uno specifico **regolamento** in materia.

L'applicazione del baratto amministrativo

Alcuni distinguo sono però necessari. Il baratto amministrativo non può essere applicato a tutti i cittadini e a tutti i tipi di imposte, in maniera indistinta. E' lo stesso Comune a dover chiarire:

- quali **tributi** possono essere soggetti a scambio,
- per quanto **tempo** consecutivo può essere effettuato il lavoro,
- i **destinatari** fisici di questa possibilità.

Stabiliti i criteri di base, il Comune passa a definire nel dettaglio gli interventi che possono fruire di questo tipo di compensazione.

Di norma, l'accesso prioritario a questa possibilità è dato alle associazioni o ai cittadini con un **ISEE** sotto determinate soglie.

Infatti per accedere al baratto amministrativo è necessario soddisfare le condizioni e i requisiti stabiliti dal Regolamento comunale sul baratto amministrativo.

In linea generale possiamo dire che i destinatari del baratto amministrativo devono:

- . essere **residenti** nel Comune
- . essere **maggiorenni**
- . possedere un'**idoneità psico-fisica** in relazione alle caratteristiche dell'attività o del servizio da svolgersi
- . avere **tributi comunali non pagati**, iscritti a ruolo e non ancora regolarizzati
- . avere un'**ISEE** non superiore ad una certa soglia.

Qualora l'importo totale fosse superiore all'importo complessivo del baratto amministrativo, la graduatoria potrebbe privilegiare le fasce sociali più deboli, che vengono stabilite con un atto successivo.

Concludendo:

il cittadino potrà risarcire i tributi spettanti al Comune ed il Comune potrà recuperare il valore della tassazione non corrisposta (altrimenti persa nel calderone delle **imposte inevase**, anche se derivanti dall'effettiva impossibilità della persona interessata ad onorare il pagamento).

Purtroppo sono molti i casi di famiglie in difficoltà e questo chiaramente incide in maniera anche significativa sul mancato pagamento delle tasse comunali.

Questo nuovo regolamento va incontro a questi particolari casi, direi estremi, ma chiaramente ciò non significa che il Comune rinunci alla riscossione del dovuto.

Infatti stiamo attualmente procedendo per il fermo amministrativo di auto e beni a carico di chi, nonostante solleciti ed ingiunzioni, continua a non pagare e devo dire che in alcuni casi abbiamo ottenuto il pagamento appena comunicata l'intenzione del fermo.

In diversi casi, abbiamo ottenuto il pagamento, anche dilazionato, a dimostrazione che per alcuni, nonostante i problemi economici, esiste la volontà e la dignità di far fronte ai propri debiti; per altri, invece, sembrerebbe chiara non tanto l'impossibilità di far fronte al pagamento, quanto un'errata percezione di quello che è il **dovere civico** di corrispondere le tasse, quando dovute.

Vi invito caldamente a partecipare al Consiglio comunale!